

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 20. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 20

Padova 31 agosto

FUORI I LUMI!

Fuori i lumi! un po' per volta i partiti si rianimano e sentendo l'odor di polvere delle prossime battaglie elettorali, chiedono innanzi tutto di voler conoscere il terreno o meglio di quali corpi siano composte le legioni e quali armi si adoperano.

Fuori i lumi! gridano perciò tutti i giornali all'onorevole Presidente dei ministri; diteci quanti siamo e fateci comprendere su chi possiamo contare. Lo si faccia però chiaramente senza ambagi ed esitanze.

La Sinistra per nulla sposò la causa del popolo e vuole combattere le nuove battaglie con esso e per esso; con questo scopo soltanto furono votate non solamente le riforme finanziarie ed amministrative, ma innanzi tutto le politiche colla nuova legge elettorale.

Fuori i lumi! si grida perchè si sospetta che Depretis voglia accostarsi a coloro i quali sempre queste riforme avversarono — cioè agli uomini di Destra. Il discorso di Bonghi sta là a far crescere i sospetti.

I veri liberali però possono essere contenti? possono in questo caso seguire il loro generale? possono dichiararsi contenti di aver tanto lavorato per il vantaggio dei propri nemici?

La minaccia traspare chiara in tanti giornali liberali; i progressisti non seguirebbero il generale, ma lo abbandonerebbero.

Può il Depretis esporsi a questo pericolo? non sente che comprometterebbe tutta l'opera sua? non vede che la stessa onorabilità del suo nome sarebbe scossa?

No: Depretis non deve suicidarsi, non deve esporsi al pericolo di vedersi abbandonato dai propri amici: egli deve stare con questi.

Ma per stare con questi conviene che gli equivoci siano tolti e dissipati; che egli smentisca recisamente le trattative e gli accordi di cui lo si accusa, e si stringa risoluto ai suoi. Questi altrimenti non saranno più suoi.

Fuori i lumi! e si sappia una buona volta che si vuol continuare nel cammino delle riforme, e che giammai ci stringeremo a coloro i quali ne furono fino a ieri accerrimi nemici e che per giunta adesso tendono avvicinarsi ai preti. Se Depretis fosse con essi non farebbe egli pure la evoluzione verso i preti? Ciò è impossibile!

Fuori i lumi! Li ha posti a Brescia lo Zanardelli alla inaugurazione del monumento di Arnaldo; attorno a lui erano stipate le rappresentanze di ogni angolo d'Italia. Là si accentuava concordemente che i preti furono sempre i nemici più

accaniti d'Italia; lo furono ai tempi d'Arnaldo quando chiamarono in Italia Corrado e Federigo Barbarossa; lo sono adesso che ricorrono perfino al turco per chiamarlo a depredare l'Italia per accontentare la loro libidine di dominio. Allora come adesso, furono eziandio gli odiatori di ogni libertà.

La indipendenza noi la volemmo per avere anche la libertà; e questa libertà intendiamo non soltanto conservarla, ma anzi perfezionarla e completarla. Perciò non potremo giammai stare cogli amici dei preti.

Le voci tuttavia di tali tendenze perturbano troppo il senso morale del paese; ingenerano troppo la confusione e la incertezza e fanno dominare incontrastato il buio ove è bisogno della massima luce.

Il buio non è cosa per noi; è retaggio dei preti e di coloro che ne curano l'amicizia. Fa d'uopo lo si diradi.

Fuori i lumi! onorevole Depretis; dite senza sottintesi con chi volete stare e come intendete regolarvi. Ogni indugio è un tradimento per la causa del progresso e della libertà.

Il vostro silenzio abbiamo diritto di interpretarlo come se vi schieraste contro di noi, il che però è inammissibile per noi fino a prova contraria, perchè crediamo che troppo vogliate tenere al vostro glorioso passato che vi pose alla testa dei liberali.

Le esitanze poi, visto che il tempo stringe tanto, non si potranno tollerarle; la luce si faccia subito, e pensate che non può esservi ormai altro dilemma che questo: o con noi o contro di noi.

Non abbiamo ragione di gridare: fuori i lumi?

Il Comizio d'Imola

Ad Imola il giorno 27 nell'albergo d'Italia ebbe luogo, una adunanza di democratici radicali di varie frazioni. Erano presenti quasi 60 cittadini di Bologna, Imola, Forlì, Lugoc, Ravenna, ecc.

Furono lette lettere di Saffi, Ferrari Valzania, Venturini, Fortis, applaudenti al proposito degli adunati.

La lettera di Saffi comincia così: Approvo il vostro proposito di collegare nel campo dei comuni principi e della lotta per la libertà, per la giustizia e pel benessere sociale, tutte le parti della democrazia militante, salva l'autonomia delle diverse scuole. L'internazionalista Andrea Costa disse: Partecipando all'agitazione elettorale, e coalizzandosi con altre frazioni della democrazia, il partito socialista, senza rinunciare al suo programma di principi, intende, oltre che prestare contro l'ordine attuale di cose, di lottare per l'attuazione delle rivendicazioni comuni a tutta la democrazia.

Una prova di ciò l'ha data la condotta del partito socialista in Imola, ove ha contribuito, da parte sua, alla unione delle forze democratiche, base appunto alle rivendicazioni comuni a tutti.

Dopo lunga discussione fu approvato dai presenti, tranne due, l'ordine del giorno proposto da Venturini, Costa, e Lodi, così concepito: Gli intervenuti all'adunanza d'Imola del 27 corrente:

Ritenuta la necessità che per combattere l'attuale ordine di cose tutte le frazioni democratiche si raccolgano e coordinino per l'imminenza della lotta elettorale.

Proclamano fondata l'unione elettorale democratica romagnola e s'impegnano a costituire nei loro paesi, comitati sociali democratici, che promuovano ed attuino, secondo gli speciali criteri di luogo, lo scopo che si propone l'unione.

Il Comitato rimase incaricato della organizzazione dei comitati locali.

CORRIERE VENETO

Fenza. — È aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo. Ostetrico di questo Comune a tutto il giorno 20 settembre 1882.

L'annuo stipendio è di L. 2200 e senti da R. M. e con alloggio gratuito. Il numero degli abitanti è di circa 1800 aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Treviso. — Questa ridente città e i suoi ameni contorni vanno ogni giorno più popolandosi di villeggianti, i quali pensano bene di passare l'autunno in mezzo a quell'aria purissima.

Udine. — La grandine è caduta in gran parte dei territori di Fagnano e di San Daniele, e in altri siti del Friuli.

Venezia. — Cesseranno dal consiglio provinciale pel venturo anno: Venezia; Boldi, Minich, Barera. Dolo; Valeggia.

Chioggia; Chierighin, Tordini, Baffo. Portogruaro; Mocenigo.

Mirano: ritenuto vacante il posto del defunto co. Bembo, avendo la Deputazione deliberato che per l'opzione del Sola a Venezia, non lo sostituiscia l'avv. Combi.

Anche la Giudicca (ed è naturale) vuole avere i vaporetli. Una domanda firmata da gran numero di quegli abitanti fu presentata già al signor Finella.

Verona. — Si è costituita la Società di cremazione ed ha approvato lo Statuto.

È morto nell'Hotel Reiner in Verona il sig. Charles Voss maestro di musica, nato a Schmarow nel 1816, presso Demin in Pomerania.

È morto di delirium tremens, lasciando oltre 300 opere musicali edite e moltissime inedite. Era cavaliere dell'ordine della Corona reale di Prussia; era nato nell'anno e nel giorno istesso in cui nacque il principe di Bismark.

Le finanze dello Stato

E LA NOSTRA PROVINCIA

(Cont. vedi N. d'ieri).

Esaminiamo i proventi del macinato. Esso nel 1881 fruttò allo Stato lire 47,617,701,10 colla media di lire 1,78 per abitante.

Il Veneto di queste pagò lire 2,315,455,22 colla media di 0,88. Di queste poi Padova ne versò lire 330,529,27 con una media di lire 0,91; Treviso ne versò invece 548,907,90 con una media di 1,56; il minimum lo diede Belluno con lire 30,108,95 e una media di 0,17. Il maximum nel Regno lo versarono Caltanissetta colla media di 3,30, Bologna con 3,23 e Girgenti con 3,21. Il minimum lo diedero Udine colla media di lire 0,37,

Sondrio con 0,18 e Belluno con 0,17.

Se la media del Regno è di lire 1,78, quella del Veneto è di 0,88. Non ha dono di sé che la Sardegna con 0,87, mentre la Sicilia ha la media di 2,74, il Lazio 2,22 la Toscana 2,07, il Napoletano 2,03, l'Emilia 1,97, il Piemonte e Liguria 1,74, le Marche ed Umbria 1,73, e la Lombardia 1,05. Soltanto 32 provincie stanno sopra la media generale; nessuna provincia Veneta fra esse, poichè prima fra le Venete viene trentanovesima Treviso e la nostra Padova dopo anche di Verona e Rovigo viene sessantesima.

Avremo su questa tassa divagato, ma lo facemmo per far vedere come ne siano aggravate le provincie meridionali tanto da noi bistrattate, e come sia giusto, che, tolti la tassa sul granoturco, il macinato cessi del tutto.

I dazi interni di consumo figurano nel Regno per 67,839,717,37 lire con una media di lire 2,53 per abitante. Di questa somma stanno a carico del Veneto 5,812,048,40 colla media di 2,20. Padova figura per 1,012,321,93 colla media di 2,20, mentre Venezia figura per lire 1,605,063,74 e una media di 4,76, mentre per Belluno stanno appena L. 133,332,99 e una media di 0,76.

Nei tabacchi il Regno figura con lire 151,873,228,02 e una media di lire 5,67; il Veneto ne ha lire 16,971,419,97 e una media di 6,42. Padova figura per lire 2,751,155,82 e una media di 7,55 mentre Venezia ascende a lire 3,769,287,25 e una media di 11,17, e Belluno discende a lire 399,154,65 e una media di 2,88.

Il balzello del sale che dà all'erario lire 81,892,249,33 con una media di lire 3,06 ne toglie al Veneto lire 8,204,015,50 con una media di 3,11. Padova vi concorre con 1,261,258,78 e una media di 3,46, mentre Verona sale a 1,436,162,07 e una media di 3,91 e Belluno scende a lire 373,335,15 e una media di 2,13.

La tassa di fabbricazione di birra, gazzose e spiriti che dà in tutto il Regno lire 12,216,285,61 con una media per abitante di lire 0,45 ne toglie al Veneto lire 406,785,39 e una media di 0,15. Padova ne dà lire 70,066,45 e una media di 0,19, mentre a Treviso si giunge a lire 141,066,22 e una media di lire 0,44 e a Belluno scende ad appena lire 3,135,31 e una media di lire 0,02. Si potrebbe scendere di più?

Se prendiamo a unire tutte queste tasse di consumo, cioè di macinazione, di dazi interni, di tabacchi, di sale e di fabbricazione avremo come provento complessivo del Regno nel 1882 la somma di lire 361,439,181,43 (elevati a lire 81,329,099,35 i dazi di consumo interni per arretrati e nuovi introiti del Comune di Napoli) colla media di lire 13,49. Il Veneto figurerebbe con lire 33,709,725,48 e una media di 12,76. Padova con una media di 14,89 figura diciannovesima fra ventiquattro provincie che sorpassano la media generale; vi stanno però in testa Livorno con 33,21, Napoli con 26,42 e Roma con 21,41. Naturalmente sta ultima Belluno con 5,36, mentre Cosenza ne ha 7,72 e Messina 7,71.

Passiamo ai proventi del Lotto.

Nel 1881 furono versate nelle casse dello Stato lire 72,269,296,55 il che significa che nel Veneto ciascun individuo ha giocato lire 2,72.

Nel Veneto furono giocate lire 6,266,299,55 cioè lire 2,37 per abitante. Nel Lazio si gioca per lire 6,51; vengono quindi la Sicilia e Napoletano e la Toscana; ultime vengono Marche e Umbria con 0,65. La Sardegna non ha gioco ufficiale.

A Padova si giocò per lire 907,338,09, cioè lire 2,49 per abitante; a Venezia invece si raggiunge il 7,21; a Belluno ciascuna abitante giocò invece appena 0,43. Quasi quasi si potrebbe dire non essere vero che il maximum di tale gioco designa il maximum della miseria; si potrebbe dire invece che si giuoca meno dove si ha meno denari e viceversa.

In sedici provincie soltanto si sta nel giocare sopra la media ordinaria; il maximum lo si ha a Napoli con 16,19 a Livorno con 8,98, a Palermo con 7,97 e nella nostra Venezia con 7,21. A Cosenza si giunge appena a 0,44, cioè appena a un centesimo sopra Belluno che vedemmo stare a 0,43, mentre a Sondrio si arriva soltanto a 0,33.

Volete sapere poi quanto fu vinto? Furono vinte nel Regno lire 43,095,751,00, cioè lire 1,65 p. a. (in complesso rimasero allo Stato lorde di spese lire 29,170,548,55) — con una quota differenziale a favore dell'erario di lire 1,14. Nel Veneto furono vinte lire 4,227,365 cioè lire 1,60 per abitante con una quota differenziale a favore dell'erario di 0,80. A Padova furono vinte lire 626,283; cioè 1,81 per abitante e quota differenziale di 0,74, mentre a Belluno furono vinte lire 42,385 cioè 0,24 per abitante e quota differenziale di lire 0,19.

Riassumiamo adesso i proventi d'imposte dirette, sulle tasse di consumazione e del lotto e tasse degli affari ecc.

Sono nel Regno 844,742,190,68 con una media di lire 33,02 per abitante; sono nel Veneto lire 75,132,557,84 colla media di lire 28,43. Il maximum lo paga il Lazio colla media di lire 73,21; il minimum la Sardegna con lire 26,20. Siccome il Lazio corrisponde alla provincia di Roma, così questa col suo 73,21 sta al maximum fra le provincie; lo seguono Napoli con 70,35 e Livorno con 70,09. Il minimum lo si pagò a Sondrio con 17,19, Teramo con 16,12 e nella nostra Belluno con 12,75.

Padova con lire 12,015,499,34 e colla media di 32,98 per abitante è la diciannovesima provincia del Regno, e la prima sotto la media generale, immediatamente dopo Verona col suo 33,75, e di Venezia che settima figura col 45,70.

Passiamo adesso ai proventi diversi.

I proventi delle poste pel Regno danno lire 29,740,098,85. Padova figura con lire 333,005,79; — mentre Venezia figura con lire 668,755,53. — Fra le provincie del Regno il maggior provento lo dà Milano con lire 2,551,755,53, e vengono ultime la nostra Belluno con lire 93,699,80 e Sondrio con lire 80,052,22.





**Le inserzioni** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche che inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLFOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linnèo la classificò fra le *Sinanthere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Pasteur, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEO STEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attenta dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tte dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Meregalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornello, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durar, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomato

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li *astirpano radicalmente e senza alcun dolore.* — Con i Cerottini Bianchi i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Taracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornello, Piazza Erbe.

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

**ESPIRAME**  
BENIGNO ZANINI  
MILANO  
121 P  
S. Angelo Verobio

GRATIS e richiesta di medicina istruita e istruzione

**TAMARINDO-ZANINI**  
CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, fioristi, liconfettieri ecc. 2710



## PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciativi, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova depositi principali, presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Bozzetto, 236 C, e dai sig. Pianeri Mauro e C.



## Neuralgie, Tossi, Catarrhi, ASPIRAME, Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornello, Pianeri e Mauro. 167

## LOTTERIA NAZIONALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

AL 4 SETT. 1882

AVVERRÀ LA 2ª ESTRAZIONE PRELIMINARE con N. 566 Premi

Ogni biglietto costa Lire UNA

Tutti i biglietti di tutti e tre i colori, anche quelli premiati nella prima Estrazione Preliminare, concorrono ancora alla 2ª e 3ª Estrazione.

A garanzia del valore effettivo dei premi il signor **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire 100,000 che il premio da Lire 10,000 pagando immediatamente ed integralmente in contanti le dette somme di Lire 100,000 e di Lire 10,000.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle Estrazioni.

## DOMANI ULTIMO GIORNO

della vendita dei Biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

Il Milano presso Compagnoni Francesco, Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i cambio-valute.

In Padova presso i signori cambio-valute Carlo Vason e A. Basevi. 2819

## LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e D'AVANTI di CAMICIE di TELA IMPERMEABILE eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e Ci, Via Carlo Alberto, 2, Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

## (4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castel Franco Veneto. — Deposito in Padova da Cornello e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780